

Carlo5.....txt

=====

*** - Ecclesiastici milanesi fautori del processo di Beatificazione di San Carlo Borromeno

* - Monsignor Alessandro MONETA (1585-1623)

Nipote di Msg. Ludovico, già nel 1585 era già Ecclesiastico di grado elevato.

Fu dal successore alla sede Vescovile Milanese Arcivescovo Msg. Gaspare VISCONTI, incarico di prendere possesso in suo nome della Cattedrale del Duomo di Milano e del Palazzo Vescovile in attesa della Sua entrata.

Msg. Alessandro fece parte della Commissione istituita per istruire il processo di Canonizzazione in compagnia dell'abate Msg. Giacomo Terzago. I due religiosi ebbero quindi la possibilità di conoscere a fondo dei fatti particolari interessanti la Vita del Santo Cardinale.

Tra i personaggi più interessanti, segnalati dai carteggi della pratica segnaliamo :

Il 24 gennaio del 1602 - Interrogano il Rev. Prevosto Clerici.

Il 29 agosto del 1602 - Il signor Bartolomeo Assader ed il causidico Hieronimo Albrici.

Il 27 gennaio del 1604 - Viene interrogato il Rev. Gio Battista Fissani.

Si volle interrogare, in data non precisata, anche il feudatario della Terra di Busto Arsizio, Conte Carlo MARLIANI, personaggio che ebbe una parte rilevante nell'accordarsi coll'Arciv. per facilitare il trasferimento della Pieve religiosa da Olgiate Olona, alla Chiesa di S. Giovanni Battista.

In tale occasione venne anche interrogato il rev. Cipolla.

Msg. Alessandro Moneta supplì il Vicario Generale nella Diocesi nel 1606; risulta anche presente nel 1623, per una negoziazione con la pieve di Vimercate.

Fonti: Msg. Carlo NARCORA - Processo a San Carlo - in MSDM- v.IX
Msg. Carlo MARCORA - Il Card. Gasp. Visconti - in MSDM, vol. XIII
Msg. Enrico CAZZANI - Storia di Vimercate - Artigr. Penati 1975

* - L'Abate Monsignor Giacomo TERZAGHI a. 1593.

Msg. Giacomo TERZAGHI è stato senza alcun dubbio uno dei fautori della Canonizzazione del ns. grande Arcivescovo. Appartenente ad una famiglia che aveva grandi interessi in Gorla Minore ed in Gorla Magg. diventata poi nel corso del sec. XVII feudataria di un vasto territ. comprendente Gorla Magg. Gorla Minore, Solbiate Olona e Prospiano.

Un'altro personaggio della nobile famiglia dei Terzaghi un tempo Capitanei della Pieve di Olgiate Olona, era stato per diversi anni (prima del 1660) investito del Vescovado di Girgenti (ora Agrigento) in Sicilia e gratificato poi con una pensione di 300 scudi annui.

Questi divenne in tempi vari Governatore delle città di Tivoli,

5/2

di Imola, Fano, Città di Castello, Fabriano, oltre che governatore della Provincia di Sabina e Presidentato del Monte Alto.

Lo Stato Milanese era in quei tempi in difficoltà finanziarie.

Il Nobile Carlo Gio Giacomo T. approfittando del fatto che erano in vendita i feudi di diverse terre di Lombardia, pensò di acquisire le terre suindicate, renumerando lo Stato, in parte col suo credito ed in parte con un versamento in denaro. Questo accordo si ebbe nell' a. 1650.

La nostra terra passò quindi sotto il controllo della Casata dei Terzaghi, suddivisa poi dal capostipite nel 1666, in due Marchesati, tra i suoi nipoti eredi.

Un particolare accordo però stabiliva l'obbligo agli investiti del feudo, che in caso di mancanza di eredi maschi, i diritti e le competenze passassero alla linea consanguinea, sempre prò in linea mascolina, senza così la perdita del titolo e del feudo.

Cosa che avvenne per ben due volte (vedi pubbl.: Gorla Maggiore - biografia di una Comunità - (di L.Carnelli - G.Paolo Cisotto ed Aless. Deiana - Dic. 1990.il Guado (Corbetta-Mi).

Tornando al ns. Mong. Giacomo (da non confondere di Carlo G.G.) abbiamo scarsi riferimenti. Sappiamo che era Dottore della Chiesa Metropolitana (Ordinario) verso il 1593. Percorse la carriera Eccl. con vari incarichi dal 1600 al 1607, quando venne nominato "decano" tra gli stessi "Ordinari" ottenendo nel 1615 il titolo di Axiprete.

Nel 1602 faveca parte della Commissione per l'istruzione degli atti da presentare al processo per la beatificazione di San Carlo, lavorò quindi in quell'anno a fianco di Msg. Alessandro Moneta, ad interrogare personaggi ecclesiastici e civili. Documentazione di certo basilare che doveva sottoporsi alla Commissione "Pontificia"

Durante l'assenza del Rev. Mons. A. Albergati, Vicario Generale della Chiesa Milanese avvenuta nel 1606, sotto l'egida del Cardinal Federico Borromeo, fu incaricato di sostituirlo

Nel 1623 risulta promosso Prevosto di Magenta e di Settala.

Uomo di Legge viene richiesto dai Canonici e dai Parroci della Pieve di Vimercate, nominato loro procuratore per la difesa dell' immunità ecclesiastica e per difendere prerogative della Chiesa "per la liberizzazione della DECIMA dalla contribuzione pretesa dal Fisco".

Fui certamente uno degli artefici con il Rev. Gaspare VARADEO della costituzione della "Cappellania", già Beneficio nella Chiesa di san Carlo, in quanto anch'Egli era uno degli appartenenti alla Congregazione degli OBLATI, che tanto spirito donò in quei tempi per sviluppare le iniziative del loro Santo Protettore, in Diocesi di Milano.

Msg. Alessandro TERZAGHI fu il donatore che nel lontano a.1622 fece alla chiesa di San Carlo, nella mani del Parroco don Diamante Croce delle Venerande Reliquie del Borromeo.

Il suo decesso risulta segnalato nell'anno 1627.

Fonti: Msg.Carlo MARCORA - Processo a S. Carlo - in M.s.D.M. voll.

IX e XIII -

Archivio Parrocchia s. Maria Assunta - Gorla Maggiore.